

il servizio della riscossione e portare una grande economia di spesa, sì per mettere le fondamenta ad un buon sistema di contabilità.

**BARGONI.** Io credo che l'onorevole Nisco rispetterà abbastanza la coscienza de'suoi colleghi deputati, per permettere che uno di questi nell'intendere il proprio ufficio, non voglia unicamente limitarsi a prender atto delle dichiarazioni, quand'anche giustissime, che egli si è creduto ora in dovere di fare. Allora pure che il titolo secondo ed il terzo non contenessero che lievissime modificazioni all'antico progetto, finchè io non me lo vedo dinanzi, io non credo di poter discutere e votare gli articoli che ho presenti. Una legge deve essere un complesso di parti coordinate fra di loro, e finchè questo tutto non mi sta davanti agli occhi, io crederei di mancare al dovere, per adempiere al quale siedo in questa Camera, se accettassi d'intraprendere la discussione.

Per conseguenza la mia proposta formale è che si sospenda di procedere alla discussione di questo progetto di legge.

**NISCO.** Qui non si tratta di un progetto nuovo, come io diceva, ma di un progetto antichissimo, che per la quarta volta viene dinanzi alla Camera, e che il presente primo titolo non ha niente di comune col titolo secondo; perciocchè nel titolo primo si tratta del modo e de' mezzi di riscuotere direttamente le tasse dai contribuenti, e nel titolo secondo si prescrive quanto è necessario per riunire in un ufficio di ricevitoria generale, per ogni provincia, le imposte dagli esattori riscosse, ed eseguire i pagamenti.

L'onorevole Bargoni si ricorderà certamente che quando fu fatta la discussione generale fu anche distinta questa proposta di legge in due parti: la prima che riguardava gli esattori, e la seconda che riguardava i ricevitori generali. Laonde, essendo ora il seguito della discussione precisamente di quello stesso progetto di legge che è già stato presentato una volta per intero, ed è stato pei generali discusso, si è creduto soltanto per maggiore facilità, per maggiore chiarezza, far ristampare la parte relativa agli esattori, divisa da quella relativa ai ricevitori generali; nè penso che si voglia far colpa al ministro ed alla Commissione di avere abbondato ne' modi di facilitare e rendere più chiara e completa la discussione di una legge importantissima.

Io quindi mi oppongo per debito di deputato e di relatore a che sia ammessa la proposta pregiudiziale, sebbene nella mia condizione di salute, qualora dovessi fare un voto, dovrei esprimere quello appunto che la proposta Bargoni fosse accettata.

**BARGONI.** Io non perpetuerò questa discussione perchè non saprei dove ci condurrebbe. Qui c'è un malinteso. Io ripeto che tutte queste belle ragioni dette dall'onorevole Nisco vorrei vedermele tradotte nei mancanti articoli ed avermele davanti stampate. Aggiungo un'ultima considerazione, ed è che pochi di noi hanno avuto tempo di leggere questa stessa prima

parte, dappoichè l'abbiamo trovata distribuita ora sui banchi della Camera e non 24 ore prima nei cassettoni, come avrebbe voluto il regolamento.

Ad ogni modo io insisto nella mia proposta e non dico altro.

**SELVA, ministro per le finanze.** Anzitutto io debbo osservare che il disegno di legge relativo alla riscossione delle imposte dirette, come è qui presentato, si compone di due parti affatto distinte e separate: l'una è relativa a quei primi agenti i quali in modo diretto sono in contatto coi contribuenti, e provvede al modo con cui la riscossione si fa; vi è poi un altro capitolo il quale è relativo a tutt'altra materia, e che si riferisce all'organizzazione del servizio dei tesorieri, servizio che consiste nel determinare il modo con cui questi esattori delle contribuzioni debbono versare le somme da essi riscosse, ed i modi con cui debbono fare i pagamenti: come ognuno vede, adunque meglio che un solo progetto di legge, si dovrebbe questo veramente considerare come una riunione di due distinti progetti i quali possono stare perfettamente da sè.

Ora io credo che non solo non vi sia alcuna specie d'inconveniente nell'incominciare a discutere la parte prima, ma ritengo anzi che non si farebbe altro se non a stare alle deliberazioni già prese.

Infatti, quando si esaminò l'altra volta questo progetto di legge, sorse una discussione generale, la quale verteva tanto sopra la questione degli esattori, come sopra la questione dei ricevitori, cioè, tanto su quella parte della legge che riguarda il modo con cui si riceve direttamente il tributo dai contribuenti, come su quella parte che provvede all'organizzazione del servizio, rispetto all'incasso ed alla distribuzione delle somme che furono incassate dagli esattori.

Or bene, sulla mia istanza, poichè la discussione generale sarebbe stata interamente confusa, venne la discussione generale distinta in due parti. Si cominciò a fare una discussione relativa agli esattori, e fu convenuto che si tratterebbe poi in generale della questione dei ricevitori una volta che il titolo primo della legge fosse approvato dalla Camera.

Per conseguenza, la Commissione ed il ministro sono perfettamente coerenti alle deliberazioni prese dalla Camera, presentando gli emendamenti che credono opportuni relativi al titolo primo della legge.

Io debbo osservare poi che di questi emendamenti portati innanzi adesso dalla Commissione e dal ministro già lungamente si parlò nella discussione generale e nella discussione relativa all'articolo 1°. I concetti che sono rivelati in questo emendamento vennero tutti e quanti svolti; e del resto se l'onorevole Bargoni si dà la pena di paragonare questo testo con quello proposto dalla Commissione, vedrà come le modificazioni si limitano a pochi articoli, e che la massima parte degli articoli è rimasta perfettamente intatta; e se ne fu fatta una seconda stampa, ciò avvenne per maggior comodo dei deputati. Io adunque non posso a meno di insistere nella deliberazione presa dalla Camera, cioè